



## ***Giornata dell'Esperanto 2024: per un mondo per tutte le lingue e senza discriminazione linguistica***

L'art. 2 della Dichiarazione dei diritti umani afferma chiaramente che "tutti i diritti e le libertà definiti in questa Dichiarazione hanno uguale validità per tutte le persone, senza alcuna differenza di razza, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinione politica o di altro genere, provenienza nazionale o sociale, proprietà, nascita o altra condizione".

Quanto sopra condanna chiaramente la negazione dei diritti linguistici dell'individuo a popoli, gruppi, etnie, comunità piccole, deboli, ininfluenti politicamente ed asserisce positivamente la necessità di lottare contro la discriminazione linguistica.

Cosa è la discriminazione linguistica? Si verifica tutte le volte in cui individui più forti, più potenti, più dotti, più ricchi parlano nella loro lingua familiare a individui di altra lingua, che si devono sforzare di capire e di rispondere, se ne sono capaci. Si tratta di un trattamento ingiusto di altri individui, che è antico come la schiavitù, il trattamento inferiore delle donne, l'uccisione impunita di deboli, lo sfruttamento economico di paesi deboli, il razzismo e simili pratiche ingiuste.

Ma c'è una differenza rispetto ad altre discriminazioni: la discriminazione linguistica spesso non è riconosciuta da quelli che discriminano e neppure da quelli che sono discriminati

L'ONU stessa, che è l'unico punto di dialogo di cui dispone il nostro pianeta, non applica pienamente quello che la dichiarazione dei diritti umani implica: l'uguaglianza di tutti nel capire e nell'essere capiti. Ha alcune grandi lingue come lingue ufficiali, ma di fatto ne utilizza solo alcune per parlare al mondo; pertanto tende ad ascoltare solo quella piccola parte del mondo capace di rispondere in quelle lingue più grandi. È questa la maniera più efficace per mobilitare i cittadini del mondo per raggiungere soluzioni di importanti problemi mondiali, ad esempio gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, il dialogo per il clima o la ricerca della pace?

Alcuni leader politici africani hanno riconosciuto chiaramente la relazione tra l'uso della lingua familiare e lo sviluppo, come Julius Nyerere e Nelson Mandela, che una volta ha detto: "Se parli ad un individuo in una lingua che capisce, parli alla sua testa, se gli parli nella sua lingua parli al suo cuore."

E noi dobbiamo mobilitare i cuori sugli scopi delle Nazioni Unite.

La soluzione che propone chi parla la lingua neutrale mondiale Esperanto è forse troppo proiettata nel futuro per essere subito applicata su larga scala, ma vale la pena interessarsene, perché è una lingua creata affinché tutti nel mondo abbiano il diritto di parlare la propria lingua senza la pressione delle grandi lingue. L'Esperanto è stato creato affinché tutte le lingue vivano e affinché il dialogo tra gruppi di lingue diverse si svolga senza la pressione di una sull'altra, ma in maniera egualitaria, senza discriminazione.

Noi non facciamo appello, in occasione della Giornata dell'Esperanto di quest'anno, il 26 di luglio, affinché voi impariate l'Esperanto semplicemente per imparare una lingua in più, anche se questa è relativamente facile, ma per capire cosa è la discriminazione linguistica, chi la pratica e come si può superare tramite una comunicazione egualitaria.